

NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI INFORMAZIONI GENERALI

Nelle tabelle di seguito riportate sono elencate:

- le installazioni di cui alla sezione 3 per le quali, nel Rapporto di Sicurezza redatto ai sensi del D.Lgs. 334/99, sono state considerate ipotesi incidentali credibili in termini di frequenza di accadimento (si ritiene che un evento sia da considerarsi non ragionevolmente credibile se la sua frequenza di accadimento, determinata con metodologie statistiche, è inferiore a 10^{-7} occasioni/anno;
- le ipotesi incidentali, installazione per installazione, raggruppate per tipologia d'evento. N.b.: ipotesi di esplosioni confinate all'interno di tubazioni/apparecchiature, che determinano solo danni alle tubazioni/apparecchiature stesse, non sono state indicate.

Sempre nelle stesse tabelle sono state anche riportate le sostanze, considerate dal D.Lgs. 334/99, presenti in ogni singola installazione, che possono venire coinvolte nell'evento, in funzione delle loro caratteristiche chimico-fisiche.

DEPOSITI

SIGLA DEL REPARTO	IPOTESI DI EVENTO INCIDENTALE	SOSTANZE E/O PREPARATI D.LGS 334/99
MSL PARCO SERBATOI	A - Fuoriuscita di prodotti infiammabili e/o tossici e/o ecotossiche B - Incendio	<ul style="list-style-type: none"> ■ ACETONE ■ ACQUE FENOLICHE ED OLEOSE ■ ACRILONITRILE ■ BENZENE ■ BENZINA SEMILAVORATA ■ CICLOESANONE ■ CUMENE ■ CUMENE DI SPUNTA ■ ETILBENZENE ■ NONENE ■ OLONE ■ STIRENE
MSL CR3	A - Fuoriuscita di prodotti infiammabili e/o tossici e/o ecotossiche B - Incendio	<ul style="list-style-type: none"> ■ PENTANO ■ ETILENE ■ BENZENE ■ CUMENE ■ ETILBENZENE
MSL DEPOSITI MOBILI	A - Fuoriuscita di prodotti infiammabili e/o tossici B - Incendio	<ul style="list-style-type: none"> ■ ACETONE ■ ACRILONITRILE ■ BENZENE ■ CICLOESANONE ■ CLORURO DI ETILE ■ ETILBENZENE ■ FENOLO ■ NONENE ■ PENTANO ■ STIRENE

Sezione 5

IMPIANTI DI PRODUZIONE

SIGLA DEL REPARTO	IPOTESI DI EVENTO INCIDENTALE	SOSTANZE E/O PREPARATI D.LGS. 334/99
STM	A - Fuoriuscita di prodotti infiammabili e/o tossici B - Incendio	<ul style="list-style-type: none"> ■ BENZENE ■ CLORURO DI ETILE ■ COMPLESSO CATALITICO TRICLORURO DI ALLUMINOLO ■ CONDENSATI ST12-15 ■ ETILBENZENE ■ ETILENE ■ LIQUIDO ALCHILATO ST20-ST40 ■ METANO ■ MISCELA DEIDROGENATA ■ OFF-GAS STM ■ PARA-TERZIARIO-BUTIL-CATECOLO 85% IN METANOLO ■ STIRENE A BASSO TITOLO PER RILAVORAZIONE ■ STIRENE ■ TOLUENE
STP	A - Fuoriuscita di prodotti infiammabili e/o tossici e/o ecotossiche B - Incendio	<ul style="list-style-type: none"> ■ ACRILONITRILE ■ CERE ST16-18 E ST17 ■ CERE ST12-15 ■ CONDENSATI ST16-18 ■ CONDENSATI ST12-15 ■ ETILBENZENE ■ METANO ■ PENTANO ■ PEROSSIDI ■ STIRENE ■ ALFA-METILSTIRENE ■ TERZ-DODECIL-MERCAPTANO
DEPOSITO PEROSSIDI	A - Esplosione	<ul style="list-style-type: none"> ■ PEROSSIDO DI DIBENZOILE ■ PEROSSIDO DI DI-TERZ-BUTILE SOL. 50% IN OLIO MINERALE ■ PEROSSIDO DI DICUMILE ■ 1,1-BIS-TERZ-BUTIL-PEROSSIDOCICLOESANO SOL. 50% IN OLIO MINERALE (TRIGONOX 22-E-50) ■ PERCARBONATO DI 0,0-TERZ-BUTILE E DI 0-2-ETILESILE (TRIGONOX 117) ■ 1,1-BIS-TERZ-BUTIL-PEROSSIDO-3,3,5-TRIMETIL-CICLOESANO SOL 50% IN FTALATO DI BUTILE (TRIGONOX 29-B-50)
GSA/SEA SG30	A - Fuoriuscita di prodotti infiammabili e/o tossici e/o ecotossiche B - Incendio	<ul style="list-style-type: none"> ■ REFLUI LIQUIDI (POLIMERI DI STIRENE, PARAFFINE, VASELINA, ACRILONITRILE, BENZENE, CUMENE, ETILBENZENE, FENOLO, STIRENE, TOLUENE, XILENI ED ALTRE SOSTANZE IN PERCENTUALI VARIABILI) ■ METANO
GSA/SEA DECOMPRESSIONE E DISTRIBUZIONE METANO	A - Fuoriuscita di prodotti infiammabili B - Incendio	<ul style="list-style-type: none"> ■ METANO

Sezione 5

SIGLA DEL REPARTO	IPOTESI DI EVENTO INCIDENTALE	SOSTANZE E/O PREPARATI D.LGS. 334/99
CHIBA	A - Fuoriuscita di prodotti infiammabili e/o tossici e/o ecotossiche B - Incendio	<ul style="list-style-type: none"> ■ ACETONE ■ ACQUE FENOLICHE ■ ACQUE SOLFATICHE PR ■ ALFAMETILSTIRENE ■ ALTOBOLLENTI FENOLICI ■ ALTOBOLLENTI GREZZI ■ BASSOBOLLENTI GREZZI ■ BENZENE ■ CATALIZZATORE AL NICHEL ■ CICLOESANONE ■ CUMENE ■ FENOLO ■ OLIO DA 1202 ■ IDROCARBURI FENOLICI ■ IDROCARBURI PETROLIFERI FENOLICI ■ IDROCARBURI PR7 ■ IDROGENO ■ IDROPEROSSIDO DI CUMENE ■ LIQUIDO LACHILATO ■ MEDIOBOLLENTI FENOLICI ■ METANO ■ MISCELA DI ALCHILFENOLI ■ NONENE ■ NONILFENOLO ■ PRODOTTO IDROGENATO ■ PRODOTTO SCISSO
CER IMPIANTO PILOTA	A - Fuoriuscita di prodotti infiammabili e/o tossici e/o ecotossiche B - Incendio	<ul style="list-style-type: none"> ■ ACRILONITRILE ■ ALFAMETILSTIRENE ■ BENZENE ■ ETILENE ■ ETILBENZENE ■ CICLOESANONE ■ METANO ■ PENTANO ■ PEROSSIDI ■ STIRENE

Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente

Sulla base delle analisi di sicurezza effettuate per la redazione, ai sensi del D.Lgs. 334/99, dei Rapporti di Sicurezza, gli effetti ipotizzabili per la popolazione, suddivisi per tipologia e zona geografica, possono così essere sintetizzati:

	DISTANZA DAL MURO DI CINTA
■ a) malessere, intossicazione acuta, perdita di coscienza, ...	
- Direzione EST-NORD/EST (zona Diversivo, strada Ostigliese)	270 m
- Direzione NORD-NORD/OVEST (Stazione FS Frassine, Via Brennero, Costruzioni ad uso Civile ed industriale zona Virgiliana)	30 m
- Direzione OVEST-SUD/OVEST (Collettore generale degli scarichi, Zona Valletta)	200 m
Note:	
- le conseguenze sono per persone esposte per tempi prolungati dell'ordine dei 30'	
- odori sgradevoli potranno essere avvertiti anche a distanze superiori rispetto a quelle indicate	
- le conseguenze saranno via via minori in funzione della distanza dal punto di rilascio	
■ b) irraggiamento con ustioni di 1° grado	
- Direzione EST(zona adiacente parco serbatoi)	40 m
- Direzione SUD (Zona Darsena)	20 m
Note:	
- le conseguenze sono per persone direttamente esposte per un tempo di circa 1 minuto	

Misure di prevenzione e sicurezza adottate

DESCRIZIONE DELLE PRECAUZIONI ASSUNTE PER PREVENIRE GLI INCIDENTI

PRECAUZIONI DAL PUNTO DI VISTA IMPIANTISTICO ED OPERATIVO

Dal punto di vista IMPIANTISTICO, oltre alla presenza di dispositivi di controllo, di allarme e blocco automatico, sono generalmente adottate le seguenti precauzioni, in particolare in occasione di interventi di modifica e installazione di nuove sezioni:

- su fluidi pericolosi sono adottate pompe a tenuta meccanica e/o a doppia tenuta (meccanica e a bagno d'olio) e/o a trascinamento magnetico;
- sono installate valvole di intercetto sulle linee di collegamento tra tubazioni fisse e mezzi mobili;
- sui serbatoi a tetto galleggiante sono presenti guarnizioni a doppia tenuta flexaseal oppure primaria e secondaria;
- i serbatoi sono dotati di indicatori locali con allarme di massimo livello e segnalazione in Sala Controllo, mentre le rampe di carico per ATB o FC sono dotate di predeterminatori semiautomatici e la zona infustaggio è fornita di bilance semiautomatiche;
- sono installati analizzatori in continuo di sostanze tossiche e/o infiammabili (acrilonitrile, benzene, ecc.) con allarme acustico e visivo nelle Sale Controllo;
- sono presenti sistemi di raffreddamento ad acqua nebulizzata e schiuma posti a protezione delle rampe di travaso;
- i recipienti contenenti sostanze facilmente infiammabili sono dotati di sistema di polmonazione con fluido inerte (azoto) per evitare che, in caso di guasti o anomalie, possa entrare aria con formazione di miscele infiammabili;
- la pavimentazione delle zone di impianto e delle rampe è generalmente realizzata con pendenze e cordolature in modo da facilitare il drenaggio di eventuali spandimenti verso la fognatura oleosa.



Sotto il profilo OPERATIVO, il sistema di gestione della sicurezza adottato dallo Stabilimento, prevede esplicitamente l'applicazione di una serie di procedure operative e istruzioni operative e la stesura di documenti di pianificazione che definiscono come svolgere operazioni o attività.

Tali documenti comprendono:

- manuali operativi dei reparti
- registro delle consegne permanenti
- specifiche di processo
- procedure di campionamento
- piani di manutenzione
- piani di taratura
- procedure di taratura
- piano di ispezione e collaudi apparecchiature soggette a verifiche di legge
- piano di ispezione e controllo tubazioni ed apparecchiature critiche
- piano di controllo allarmi e blocchi
- schede di sicurezza materie prime;
- schede di sicurezza prodotti finiti;
- piano verifica presidi antincendio fissi e mobili
- piano di verifica dei dispositivi d'emergenza in dotazione ai reparti ed ai servizio Pronto Intervento
- piano di verifica impianti di illuminazione d'emergenza
- piano di verifica delle sirene e dei sistemi di comunicazione d'emergenza dello Stabilimento
- piano prove simulate di emergenza
- piano di addestramento antincendio
- piano obiettivi di sicurezza
- piano di formazione
- piano delle verifiche ispettive interne dei sistemi di gestione
- programma di sorveglianza sanitaria
- procedure informatizzate.

ACCORGIMENTI PREVISTI PER PREVENIRE L'ERRORE UMANO

Corsi ed incontri di addestramento e formazione, con approfondimento dei temi relativi alla sicurezza, vengono periodicamente tenuti, anche con la partecipazione di consulenti e specialisti esterni all'azienda, al personale dei diversi livelli.

Il personale neoassunto o che viene spostato ad una nuova mansione in impianto è addestrato con corsi di formazione e con un periodo di training tenuto dai responsabili e preposti esperti.

Tutto il personale destinato ad operare negli impianti, prima di essere inserito nella mansione, è affiancato da un operatore esperto per un adeguato periodo di tempo.

PRECAUZIONI E COEFFICIENTI DI SICUREZZA ASSUNTI NELLA PROGETTAZIONE

La realizzazione delle strutture delle installazioni presenti in stabilimento è stata effettuata conformemente alle leggi, norme e regolamenti vigenti.

I punti di travaso, i rack, i fabbricati, nonché gli apparecchi e/o i serbatoi sono protetti contro le scariche atmosferiche in accordo con quanto previsto dalle norme CEI 81-1 (protezione strutture contro i fulmini).

I coefficienti di sicurezza adottati per le altre condizioni atmosferiche (ventosità, sismicità, innevamento ecc.) sono quelli previsti dalle normative vigenti in materia.

PRECAUZIONI DI TIPO ORGANIZZATIVO

Trattandosi di un insediamento rientrante nel campo di applicazione della normativa riguardante i rischi di incidenti rilevanti ed essendo presenti più di 200 lavoratori, lo Stabilimento Polimeri Europa rientra a pieno titolo fra le attività per cui è necessaria la creazione di un Servizio di Prevenzione e Protezione interno (cfr. D.L.vo 626/94 art. 8 comma 5). Attualmente del Servizio di Prevenzione e Protezione fanno parte nove persone, compreso il Responsabile del Servizio.

Al Servizio sono attribuiti tutti i compiti previsti dalla vigente normativa in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro.

Una parte delle persone appartenenti al Servizio si occupa inoltre di quella parte della sicurezza inerente i rischi di incidenti rilevanti e la prevenzione incendi.

Lo Stabilimento, sempre in sintonia con quanto previsto dal D.L.vo 626/94 è dotato di un gruppo di addetti alla lotta antincendio organizzato in turni che garantiscono la copertura totale dell'orario di lavoro (24 ore su 24). Si tratta di personale professionalmente qualificato ed esclusivamente dedicato all'attività di prevenzione e lotta antincendio. Ogni squadra in turno è costituita da 4 operatori di Pronto Intervento e da un Responsabile in Turno.

Parimenti lo Stabilimento è dotato di un Centro Sanitario cui fanno capo il Medico Competente e gli addetti al pronto soccorso con compiti che vanno dalla sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti al pronto soccorso vero e proprio.

FASI DI VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA

Per quanto riguarda gli impianti di produzione, la valutazione della sicurezza è stata effettuata per:

- condizioni normali di marcia;
- condizioni anomale;
- avviamento impianto;
- fermata impianto.

La valutazione della sicurezza dei parchi serbatoi è stata effettuata per i seguenti casi:

- travaso da ATB e/o FC a serbatoi e viceversa;
- movimentazione prodotti da serbatoi ad utenze;
- stoccaggio (nessuna operazione di travaso o movimentazione in corso).

Per quanto riguarda poi il Deposito Perossidi, la valutazione è stata svolta per i seguenti casi:

- movimentazione prodotti in ingresso/uscita dal deposito;
- fase di stoccaggio stazionario (nessuna operazione di movimentazione in corso).

Le manovre da compiersi, nelle varie fasi delle attività, e le precauzioni da adottare, al fine di evitare la possibilità di incidenti, sono descritte nei Manuali Operativi.

PRECAUZIONI PROGETTUALI E COSTRUTTIVE

NORME E CRITERI UTILIZZATI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI, DEI SISTEMI DI STRUMENTAZIONE DI CONTROLLO E DEGLI IMPIANTI DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE CARICHE ELETTROSTATICHE

La progettazione di:

- impianti elettrici;
- strumentazione di controllo e regolazione;
- impianti di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianti per evitare la formazione di cariche elettrostatiche;

è stata effettuata secondo le rispettive Norme e Standards che regolano i campi specifici.

Sono state scelte, inoltre, soluzioni tecniche che consentono di mantenere le unità produttive e gli stoccaggi in condizioni di sicurezza anche in caso di mancanza utilities (ad esempio, posizionamento delle valvole in posizione di sicurezza in caso di mancanza fluido di servizio). Le operazioni da effettuare in caso di mancanza delle utilities sono riportate nei manuali operativi degli impianti e comportano generalmente le seguenti azioni:

- Avvisare i reparti di produzione utilities.
- Avvisare il Tecnico di Turno che provvede a far intervenire personale specializzato.
- Seguire le prescrizioni del manuale operativo che descrive dettagliatamente le operazioni da effettuare sugli impianti nei vari casi.

Per quanto riguarda i sistemi di controllo, le variabili (pressione, livello, ecc.) sono misurate, regolate e registrate utilizzando strumentazione pneumatica e/o elettronica centralizzata di norma collocata nelle Sale Controllo dei vari reparti. I sistemi di controllo DCS sono generalmente dotati di energia elettrica di emergenza al fine di garantire la messa in sicurezza dell'impianto.

L'illuminazione di emergenza è assicurata da apposite batterie di accumulatori che entra automaticamente in funzione in caso di black out.

NORME E CRITERI UTILIZZATI PER LA PROGETTAZIONE DEI SISTEMI DI SCARICO DELLA PRESSIONE

I sistemi di scarico della pressione sono costituiti da dischi di rottura (PSE) dimensionati secondo le norme ISPEL (D.M. 21/5/1974 - Raccolta E ex ANCC) per gli apparecchi a pressione sotto controllo di legge.

I sistemi di sfiato per la protezione contro leggere sovrappressioni degli apparecchi esonerati dal controllo di legge sono dimensionati in base ai criteri della buona tecnica e secondo le normative tecniche internazionali (ASME, API, ecc.) e le norme e procedure aziendali.

SCARICHI FUNZIONALI ALL'ATMOSFERA DI PRODOTTI TOSSICI E INFIAMMABILI

Gli scarichi delle valvole di sicurezza o dei dischi rottura installati a protezione degli apparecchi presenti in stabilimento sono convogliati in torcia o in blow down.
I fluidi che possono essere inviati nei collettori sono tra loro compatibili.

CONTROLLO DEL FUNZIONAMENTO DELLE VALVOLE DI SICUREZZA E DEI SISTEMI DI BLOCCO

Il controllo e la verifica della taratura delle valvole di sicurezza viene effettuato secondo le modalità e scadenze di legge, prevedendo la fermata ed isolamento dal ciclo dell'apparecchiatura interessata e senza pregiudizio delle condizioni di sicurezza degli impianti.

I sistemi di blocco sono controllati periodicamente da personale specialistico della funzione MANUTENZIONE di Stabilimento. La programmazione delle verifiche è gestita mediante apposito sistema informatizzato, rendendo così possibile l'ottimizzazione dei controlli.

NORME E CRITERI UTILIZZATI PER IL PROGETTO DEI RECIPIENTI, DEI SERBATOI E DELLE TUBAZIONI

Per quanto riguarda i materiali già unificati di apparecchiature ed impianti si utilizza il riferimento delle norme UNI e ASTM, oltre alle norme aziendali ME.

Le norme utilizzate per la progettazione di modifiche o di nuove parti di impianto sono elencate di seguito:

Recipienti in pressione sotto controllo ISPEL-USSL

Per le apparecchiature esistenti sono state adottate le norme ISPEL VSR, VSG, raccolta M e raccolta S (ex ANCC), mentre per le nuove apparecchiature a pressione sono applicati i criteri e i disposti del D.Lgs. n.93 del 25/02/2000 "Attuazione della Direttiva 97/23/CE in materia di attrezzature a pressione" (PED) e del D.P.R. n. 126 del 23/03/1998 "Attuazione della Direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva" (ATEX).

Serbatoi atmosferici

Per gli spessori minimi di progetto si è fatto riferimento a standard aziendali; per i materiali e la costruzione si è fatto riferimento alle norme API 620 / 650.

Tubazioni

Vengono utilizzate tubazioni progettate e costruite in accordo alle norme ANSI B31.3 ed ANSI B31.1 e standard aziendali.

Controlli saldature

Per le tubazioni sottoposte a severe condizioni di esercizio sono previsti liquidi penetranti e controlli radiografici con estensione del 100%.

Per le altre tubazioni (zone a bassa temperatura e vapore a bassa pressione) sono previsti liquidi penetranti e radiografie con estensione variabile inferiore al 100%.

Carpenterie

Normative di legge vigenti all'epoca della realizzazione.

In particolare per le installazioni più recenti: Legge 5/11/1971 n°1086 e D.M. 9/1/1996 e 16/1/1996.

CRITERI DI PROTEZIONE DEI CONTENITORI DELLE SOSTANZE PERICOLOSE DALLA POSSIBILE AZIONE DI SOSTANZE CORROSIVE

I criteri di protezione contro fenomeni corrosivi si basano essenzialmente nella scelta di idonei materiali, determinata dall'esperienza nel campo e/o suggerita dalle normative tecniche.

Sono inoltre messi in atto ulteriori misure preventive per evitare fenomeni di corrosione come:

- verniciature con prodotti studiati allo scopo di resistere agli agenti chimici ed atmosferici;
- rivestimenti con materiali antiacidi o resistenti all'aggressione di particolari prodotti per l'interno di apparecchi di processo dove tali prodotti possono essere presenti;
- sovrassessori di corrosione.

Sono inoltre previste ispezioni periodiche per la verifica dello stato di conservazione di apparecchi e tubazioni.

Nell'ambito dell'insediamento industriale opera un servizio di controllo orientato a studiare i fenomeni corrosivi ed indicare o confermare le misure più appropriate per prevenirli o minimizzarli.

La scelta del sovrassessore di corrosione viene effettuata nella fase di progettazione di base ed è basata sull'esperienza dei tecnologi e sulle raccomandazioni delle normative di buona tecnica.

In genere, quando non risultino opportuni spessori superiori, viene adottato lo spessore minimo di 1 mm raccomandato dalle norme aziendali.

Le ispezioni ad apparecchi, tubazioni e serbatoi sono effettuate dal servizio ICL (Ispezioni e Collaudi) con il supporto di imprese esterne, con frequenze variabili (in funzione degli "item" controllati), modificabili sulla base dei riscontri effettuati dopo ogni controllo.

Il controllo della qualità di materiali e manufatti ai fini della costruzione o modifica degli impianti viene svolto dalla funzione MAT di Stabilimento.

La società Polimeri Europa è dotata di servizi e tecnici specializzati preposti alla elaborazione di specifiche, allo studio delle caratteristiche e dell'idoneità dei materiali, all'emissione di capitolati e di ordini di acquisto, alla verifica e collaudo della rispondenza a quanto richiesto.

Le procedure per l'acquisizione di apparecchiature, tubazioni e manufatti, prevedono:

- qualificazione di progettisti, fornitori ed installatori;
- supervisione alla costruzione da parte di personale specializzato e/o tecnici esterni qualificati;
- controllo dell'approvvigionamento del materiale;
- collaudo di accettazione con prove di tenuta;
- collaudo in opera a freddo con prove di tenuta e/o pressatura idraulica prima della messa in esercizio.

SISTEMI DI BLOCCO DI SICUREZZA E CRITERI SEGUITI NELLA DETERMINAZIONE DELLE FREQUENZE DI PROVA

I sistemi di blocco sono realizzati in modo da configurarsi automaticamente nella posizione di sicurezza in caso di mancanza di fluido di servizio (fail safe). Essi intervengono automaticamente per scostamento dei parametri di processo (pressione, temperatura, portata, livello) dal campo di condizioni predefinite per la marcia normale dell'impianto, azionando gli organi di controllo e/o sezionamento.

I criteri seguiti nella determinazione delle frequenze di prova dei blocchi ed allarmi e la scelta della configurazione dei sistemi sono stati definiti sulla base dell'esperienza e degli esiti delle verifiche finora effettuate e sono applicati in un piano di controllo allarmi e blocchi.

I sistemi di blocco sono controllati periodicamente da personale specialistico della funzione MANUTENZIONE di Stabilimento e i risultati dei controlli sono registrati mediante apposito sistema informatizzato, rendendo così possibile l'ottimizzazione dei controlli.



Per quanto riguarda le sequenze di blocco di sicurezza previste per i vari impianti ed i principali parametri che le attivano, si rimanda ai documenti relativi ai singoli reparti.

PRECAUZIONI ASSUNTE PER EVITARE CHE I SERBATOI E LE CONDOTTE DI TRASFERIMENTO POSSANO ESSERE DANNEGGIATI A SEGUITO DI COLLISIONE

La circolazione degli automezzi all'interno dello Stabilimento è regolata dalle norme del Codice della Strada e dalla procedura Aziendale che pone un limite di velocità massimo di 30 km/h e definisce i percorsi obbligati degli automezzi che entrano nel presidio industriale.

All'interno delle aree di reparto vi sono ulteriori limitazioni per i mezzi che debbono accedervi.

Le apparecchiature d'impianto sono poste a distanza di vari metri dalle strade di transito. Le tubazioni sui rack sono poste a quota minima di 4,6 m dal piano stradale.

In caso di interventi manutentivi che richiedano l'uso di veicoli e/o macchine di sollevamento è richiesto il rilascio di autorizzazione scritta, sulla quale sono riportate le modalità e le avvertenze cui ottemperare per l'esecuzione delle manovre e dei lavori richiesti.